Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° **Roma - Venerdì, 13 ottobre 1933 - Anno XI** **Numero 239**

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

SUPPLEMENTI ORDINARI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 1277.

Approvazione ed esecutorietà della convenzione 25 luglio 1933 per la concessione alla Società anonima Funivia Rapallo-Montallegro dell'impianto e dell'esercizio della funicolare aerea in servizio pubblico per trasporto di persone da Rapallo a Montallegro.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1110;
Visto il R. decreto-legge 24 novembre 1930, n. 1632;

Sentita la Reale commissione delle funicolari aeree e terrestri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 25 luglio 1933-XI fra il delegato del Ministro per le comunicazioni, in rappresentanza dello Stato, ed il legale rappresentante della Società anonima Funivia Rapallo-Montallegro, per la concessione alla medesima dell'impianto e dell'esercizio della funicolare aerea in servizio pubblico per trasporto di persone, da Rapallo a Montallegro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Lesegno, addì 24 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 ottobre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 337, foglio 87. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 21 settembre 1933, n. 1278.

Modificazioni al testo unico delle leggi e disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del Regio esercito, approvato con R. decreto 21 marzo 1929, n. 629.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del Regio esercito, approvato con R. decreto 21 marzo 1929, n. 629, e successive modificazioni;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche;

Ritenuta l'assoluta ed urgente necessità di modificare i criteri che regolano la nomina a sottotenente in servizio permanente nelle varie Armi e nei Corpi amministrativi;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'art. 6 del testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del Regio esercito, approvato con R. decreto 21 marzo 1929, n. 629, è sostituito dal seguente, a partire dall'anno scolastico delle Accademie militari 1932-33:

« Gli allievi ed i sottufficiali, che compiono i rispettivi corsi nello stesso anno, sono nominati sottotenenti in servizio permanente nelle varie Armi e nei Corpi amministrativi sotto un'unica data, posteriore agli esami di 2ª sessione.

« Nei ruoli saranno anteposti i sottotenenti che conseguirono la idoneità, al termine dei rispettivi corsi, in prima sessione ».

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 ottobre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 337, foglio 133. — MANCINI.

REGIO DECRETO 21 settembre 1933, n. 1279.

Approvazione del Patto di amicizia, non aggressione e neutralità fra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data al Patto di amicizia, non aggressione e neutralità fra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste stipulato il 2 settembre 1933 in Roma.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore alle condizioni e nei termini stabiliti nell'art. 7 del Patto di cui all'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 ottobre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 338, foglio 44. — MANCINI.

Patto di amicizia, non aggressione e neutralità.

Sua Maestà il Re d'Italia e il Comitato Centrale Esecutivo dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste

animati dal desiderio di contribuire con tutte le loro forze al mantenimento della pace generale,

tenendo conto della continuità degli amichevoli rapporti che uniscono i due Paesi,

decisi a continuare la loro politica di astensione la più assoluta da ogni ingerenza nei rispettivi affari interni,

hanno convenuto di consolidare, con la conclusione del presente Trattato, le relazioni esistenti fra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste, ed hanno, a tal fine, nominato in qualità di loro Plenipotenziari:

S. M. il Re d'Italia:

S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri;

Il Comitato Centrale Esecutivo dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste:

il sig. Wladimiro Potemkine, Ambasciatore dell'U.R.S.S. in Roma,

i quali, dopo avere riconosciuto i rispettivi pieni poteri in buona e debita forma, hanno stipulato le disposizioni seguenti:

Art. 1.

Ciascuna delle Alte Parti contraenti si impegna nei riguardi dell'altra a non ricorrere in nessun caso contro di lei, sia isolatamente, sia congiuntamente a una o più terze Potenze, nè alla guerra nè ad alcuna aggressione per terra, per mare, o per aria, e a rispettare l'inviolabilità dei territori posti sotto la sua sovranità.

Art. 2.

Se l'una delle Alte Parti contraenti è oggetto di una aggressione da parte di una o di più terze Potenze, l'altra Alta Parte contraente si impegna a mantenere la neutralità per tutta la durata del conflitto.

Se l'una delle Alte Parti contraenti ricorre ad una aggressione contro una Potenza, l'altra Alta Parte contraente potrà senza preavviso alcuno denunciare il presente Trattato.

Art. 3.

Ciascuna delle Alte Parti contraenti si impegna, per la durata del presente Trattato, a non prendere parte ad alcuna intesa internazionale avente praticamente per effetto di impedire l'acquisto o la vendita di merci o la concessione di crediti all'altra Parte, e a non prendere alcuna misura avente per effetto di escluderla da ogni partecipazione al suo commercio estero.

Art. 4.

Ciascuna delle Alte Parti contraenti si impegna a non entrare in nessuna intesa di ordine politico o economico ed in nessuna combinazione che siano dirette contro l'una di esse.

Art. 5.

Gli impegni enunciati nei precedenti articoli non possono in alcun modo limitare o modificare i diritti e gli obblighi derivanti per ciascuna delle Alte Parti contraenti dagli accordi da essa conclusi prima dell'entrata in vigore del presente Trattato, ciascuna Parte dichiarando d'altronde con il presente articolo di non essere legata da alcun accordo comportante per essa l'obbligo di partecipare ad una aggressione intrapresa da un terzo Stato.

Art. 6.

Le Alte Parti contraenti si impegnano a sottomettere ad una procedura di conciliazione le questioni che potessero sorgere fra di loro e che non avessero potuto essere risolte per le ordinarie vie diplomatiche.

Art. 7.

Il presente Trattato, per il quale faranno egualmente fede il testo italiano e quello russo, sarà ratificato e le ratifiche saranno scambiate a Mosca. Avrà effetto a datare da tale scambio di ratifiche e resterà in vigore fino allo spirare del termine di un anno a partire dal giorno in cui l'una delle Alte Parti contraenti avrà notificato all'altra la sua intenzione di denunciarlo.

Questa notifica non potrà tuttavia aver luogo prima dello spirare del termine di cinque anni a partire dal giorno dell'entrata in vigore del presente Trattato.

In fede di che i Plenipotenziari hanno firmato il presente Patto e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto in duplice esemplare, uno in lingua italiana ed uno in lingua russa, in Roma, il 2 settembre 1933.

(*L. S.*) B. MUSSOLINI (*L. S.*) W. POTEMKINE

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

REGIO DECRETO 28 settembre 1933, n. 1280.

Approvazione dello statuto dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

N. 1280. R. decreto 28 settembre 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per le corporazioni, viene approvato lo statuto dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 ottobre 1933 - Anno XI

DECRETO MINISTERIALE 5 ottobre 1933.

Clausola da inserire nelle condizioni di polizza per l'assicurazione facoltativa contro gli infortuni.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto 31 gennaio 1904, n. 51, che approva il testo unico delle leggi per gli infortuni degli operai sul lavoro;

Visto il R decreto-legge 5 dicembre 1926, n. 2051, apportante modifiche al testo unico predetto;

Visto il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e successive modifiche;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63;

Ritenuta la necessità di far risultare da apposita clausola da inserirsi nelle polizze di assicurazione contro gli infortuni, stipulate con compagnie di assicurazione operanti nel Regno, che le polizze stesse sono stipulate indipendentemente da ogni eventuale obbligo derivante dalla legge per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni;

Decreta:

In relazione al divieto di cui all'art. 2, capoverso, del R. decreto-legge 5 dicembre 1926, n. 2051, è approvata e resa

obbligatoria la seguente clausola da includersi nelle polizze e nelle proposte relative alla assicurazione contro gli infortuni, stipulate con compagnie operanti nel Regno, ogni qual volta gli assicurandi possano trovarsi in condizione di essere sottoposti alla assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli operai sul lavoro:

« La presente polizza s'intende contratta di comune accordo e non esime dall'eventuale obbligo di legge di stipulare il contratto per l'assicurazione collettiva degli operai contro gli infortuni sul lavoro ».

La predetta clausola dovrà risultare da una ben distinta e separata dichiarazione sottoscritta da ambedue le parti contraenti.

Roma, addì 5 ottobre 1933 - Anno XI

p. *Il Ministro*: ASQUINI.

(5973)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 2094 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Banovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Banovich Michele, figlio del fu Michele e della fu Sugar Fosca, nato a Dignano il 4 agosto 1860 e abitante a Marzana n. 179 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Silian Maria fu Giovanni e fu Vincenzo Vitassovich, nata a Dignano il 20 marzo 1875, ed ai figli, nati a Dignano: Matteo, il 27 aprile 1894; Antonio, il 27 gennaio 1896; Caterina, il 4 febbraio 1903; Michele, il 4 ottobre 1906; Pietro, il 28 giugno 1911, ed Eufemia, il 13 marzo 1915, nonchè alla nuora Zvech Maria fu Giorgio e di Perusco Maddalena, nata a Dignano il 28 marzo 1898 ed ai nipoti, nati a Dignano da Matteo Bancovich e da Zvech Maria: Carlo, il 3 luglio 1924; Emilia, il 6 aprile 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3796)

N. 2068 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Butcovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Butcovich Giovanni, figlio del fu Matteo e della fu Chiara Rotta, nato a Dignano il 12 dicembre 1895 e abitante a Dignano n. 628 è restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucconi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Antonio, nato a Dignano il 15 ottobre 1904, ed alle sorelle, nate a Dignano: Elisabetta, il 31 ottobre 1900; Maria, il 22 febbraio 1898.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3797)

N. 2093 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Banovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Banovich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Perusco Maria, nato a Dignano l'8 aprile 1872 e abitante a Marzana 76 (Dignano) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Dignano, dalla fu Eufemia Battel: Michele, il 16 marzo 1901; Eufemia, il 15 gennaio 1905; Giuseppe, il 3 gennaio 1908, alla nuora Maria Zuccon di Antonio e di Buich Giovanna, nata a Dignano il 9 aprile 1904, moglie di Michele ed alla nipote

Maria, figlia di Michele Banovich e di Maria Zuccon, nata a Dignano, l'8 maggio 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3798)

N. 2092 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancovich Michele, figlio del fu Marco e di Oliva Buteovich, nato a Dignano il 29 maggio 1879 e abitante a Clari 113 (Dignano) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Nuscovich Oliva fu Giorgio e fu Nadenich Oliva, nata a Dignano il 17 marzo 1882, ed ai figli, nati a Dignano: Natale, il 20 dicembre 1905; Eufemia, il 25 novembre 1910; Giovanni, il 26 aprile 1913; Michele, il 22 febbraio 1919; Lucia, il 29 gennaio 1921 nonchè alla nuora Maria Orlich di Biagio e di Calebich Maria, nata a Dignano il 21 gennaio 1907, ed al nipote Luigi, figlio di Natale Bancovich e di Orlich Maria, nato a Dignano il 3 marzo 1919.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3799)

N. 1949 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Baricevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Baricevich Angelo, figlio di Clemente e di Bellassich Caterina, nato ad Aurania (Bogliuno) il 24 settembre 1894 e abitante ad Aurania n. 62 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Baricelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ribarich Maria di Antonio e di Toncinich Anna, nata ad Aurania il 31 agosto 1894 ed alla figlia Amalia, nata in Aurania l'8 marzo 1919.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3800)

N. 1958 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Baricevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Baricevich Giovanni, figlio del fu Antonio e di Perich Maria, nato a Passo (Bogliuno) il 9 gennaio 1901 e abitante a Passo n. 19 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Baricelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Coren Maria di Giovanni e di Mandich Giuseppina, nata a Passo il 7 aprile 1908 ed ai figli: Giuseppe, nato a Passo il 31 marzo 1926; Maria, nata a Passo il 21 ottobre 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3801)

N. 2129 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bosaz Pasquale, figlio del fu Nicolò e di Mattea Sgomba, nato a Scattari (Pola) il 7 aprile 1887 e abitante a Scattari, 11 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Scattari dall'or defunta Elena Prodac: Maria, l'8 ottobre 1912, Raffaele, il 12 ottobre 1914, Milan, il 30 ottobre 1916, Alessandro il 4 novembre 1918, nonchè al fratello Giacomo, nato a Scattari il 29 aprile 1894, ed alla cognata Bosaz Fosca di Antonio e fu Eufemia Vitassovich, moglie di Giacomo Bosaz, nata a Scattari l'11 febbraio 1898.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3802)

N. 1952 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Baricevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Baricevich Giovanni, figlio di Clemente e di Bellassich Caterina, nato ad Aurania (Bogliuno) il 25 agosto 1889 e abitante ad Aurania n. 36 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Baricelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Glavich Maria fu Antonio e fu Cech Caterina, nata ad Aurania il 14 maggio 1891 ed alla figlia Milena, nata in Aurania il 1° gennaio 1925.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3803)

N. 2149 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Bestiach Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Capodistria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Bestiach Antonio del fu Giacomo e di Orsola Furlan, nato a Capodistria il 5 gennaio 1895, residente a Capodistria, via F. ranzano n. 32, di condizione cantoniere stradale è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bestiach in « Bastiani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Rosa Bestiach fu Giuseppe e di Orsola Zugna, nata a Capodistria il 23 settembre 1897, ed ai figli, nati a Capodistria: Virgilio, l'8 giugno 1922, Antonio, il 1° gennaio 1924 e Guido, il 30 agosto 1927; nonchè alla madre Orsola Furlan fu Antonio e fu Maria Furlan, nata a Villa Decani il 28 agosto 1858.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni Ministeriali anzidette.

Pola, addì 8 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3804)

N. 1950 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Baricevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Baricevich Giovanni, figlio del fu Vincenzo e di Maria Brumnjak, nato ad Aurania (Dogliunò) il 18 aprile 1886 e abitante ad Aurania n. 39, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Baricelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Baricevich Maria, nata ad Aurania il 15 ottobre 1892.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3805)

N. 2107 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Blazich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Blazich Francesco, figlio del fu Gregorio e della fu Benvenuta Devescovi, nato a Pola il 30 luglio 1874 e abitante a Pola, vicolo Pozzetto n. 7, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Biasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Quarantotto Pierina fu Nicolò e di Domenica Devescovi, nata a Pola il 6 agosto 1883 ed alla figlia Benvenuta, nata a Pola l'11 agosto 1913.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3806)

N. 2103 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bacich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bacich Francesco fu Francesco e di Bertagno Vincenza, nato a Medolino (Pola) il 12 febbraio 1892 e abitante a Pola, Monte S. Giorgio n. 302, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bacci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosa Lüker-Rimanich di Francesco e di Caterina Stareich, nata a Pedena (Pisino) il 4 settembre 1899 ed alla figlia Armida, nata a Pola il 14 ottobre 1919.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3807)

N. 2105 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Blasich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Blasich Matteo, figlio di Gregorio e di Domenica Tarticchio, nato a Gallesano (Pola) il 27 luglio 1897 e abitante a Gallesano n. 38, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Biasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ghiraldo Domenica di Giovanni e fu Antonia Tesser, nata a Gallesano il 30 luglio 1899, ed alla figlia Maria, nata a Gallesano il 1° gennaio 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3808)

N. 1945 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Baricevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Baricevich Michele, figlio di Matteo e della fu Sergo Michela, nato ad Aurania (Bogliuno) il 3 ottobre 1888 e abitante ad Aurania n. 66, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Baricelli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Baricevich Maria illeg. di Giovanna, nata ad Aurania il 20 febbraio 1895, ed ai figli, nati ad Aurania: Maria, il 4 ottobre 1914; Dusan, il 25 ottobre 1916; Casimiro, il 5 marzo 1920; Anna, il 20 settembre 1925; Francesca-Valeria, il 4 ottobre 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(3809)

N. 1933 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Baricevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Baricevich Clemente, figlio del fu Giovanni e di Sandal Domenica, nato ad Aurania (Bogliuno) il 18 novembre 1854 e abitante ad Aurania n. 36 (Bogliuno), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Baricelli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bellasich Caterina di Antonio e di Sandal Dorotea, nata ad Aurania il 16 settembre 1863; ed ai figli, nati ad Aurania: Antonio, il 24 gennaio 1886; Francesco, il 13 maggio 1892; Giuseppe, l'11 maggio 1899 e Pietro, il 22 maggio 1903.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(3810)

N. 1959 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Baricevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Baricevich Giovanni, figlio di Antonio e di Merslich Maria, nato a Montemaggiore (Bogliuno) il 29 settembre 1901 e abitante a Montemaggiore n. 17, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Baricelli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Chich Giuseppina di Clemente, nata a Montemaggiore, il 9 novembre 1899; ed ai figli, nati a Montemaggiore: Maria, il 4 dicembre 1924; Nevenca, il 6 marzo 1926 e Giovanni, il 25 giugno 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(3811)

N. 1956 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Baricevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Baricevich Matteo, figlio del fu Antonio e di Caterina Brumniak, nato a Montemaggiore (Bogliuno) il 14 settembre 1882 e abitante a Montemaggiore n. 10, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Baricelli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Peruz Antonia di Pietro e di Caterina Brumniak, nata a Montemaggiore il 25 giugno 1882, ed ai figli nati a Montemaggiore: Francesco, il 27 agosto 1904; Giuseppe, il 20 feb-

braio 1910; Caterina, il 2 gennaio 1913; Emilia, il 19 gennaio 1921; Giovanni, il 16 aprile 1915; Aurora, il 19 gennaio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3812)

N. 1941 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bacich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bacich Valentino, figlio di Giovanni e della fu Francesca Cech, nato a Passo (Bogliuno) il 9 maggio 1882 e abitante a Passo 15, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bacci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fabian Giuseppina fu Giuseppe e fu Miculich Caterina, nata a Passo il 29 luglio 1875, ed ai figli nati a Passo: Rodolfo, il 17 settembre 1907; Lina, il 23 settembre 1908; Attilio, il 25 dicembre 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3813)

N. 2057 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bursich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bursich Matteo, figlio del fu Giuseppe e della fu Paulich Giovanna, nato a Dignano il 15 settembre 1849 e abitante a Carnizza n. 40 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Borsi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Giuseppe dell'or defunta Suranich Giovanna, nato a Dignano il 23 luglio 1880, ed alle nipoti, nate a Dignano da Bursich Giuseppe e dalla fu Maria Valle: Maria, il 4 settembre 1905; Giovanna, il 10 settembre 1909; Laura, il 6 giugno 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3814)

N. 1942 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bacich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bacich Antonio, figlio di Giovanni e della fu Cech Francesca, nato a Passo (Bogliuno) il 14 gennaio 1879 e abitante a Passo, 24, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bacci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Stepancich Giovanna fu Antonio e fu Salamon Lucia, nata a Passo il 19 giugno 1881, ed ai figli nati a Passo: Maria, il 28 giugno 1907; Paola, il 9 novembre 1908; Giovanni, l'8 maggio 1911; Vittoria, l'11 novembre 1913; Vera, il 21 novembre 1916; Emilia, il 30 aprile 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3815)

N. 1162 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni con-

tenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Climan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Climan Antonio, figlio del fu Giorgio e di Maria Hanak, nato a Pola il 14 febbraio 1884 e abitante a Pola, via Piave n. 47, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clima ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lebek Agnese fu Giovanni e di Maria Mattfassich, nata a Pola il 21 aprile 1896, ed ai figli nati a Pola: Onorina, il 5 marzo 1915; Giorgio, il 25 luglio 1919; Antonia, il 6 gennaio 1921; Orlandina, il 27 luglio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3816)

N. 1163 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Climan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Climan Giovanni, figlio di Giovanni e della fu Anna Lanza, nato ad Altura (Pola) il 12 marzo 1896 e abitante a Pola, Altura n. 103, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clima ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Viscovich Maria di Giorgio e di Maria Bastiancich, nata in Altura il 24 marzo 1899 ed al figlio Janco, nato in Altura il 22 marzo 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3817)

N. 1285 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Curellich » (Curelic') è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Curellich (Curelic') don Mattia, figlio del fu Antonio e della fu Sfich Maria, nato a Pedena (Pisino) il 7 aprile 1878, parroco di Rovacco (Pisino), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Corelli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3818)

N. 1161 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Climan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Climan Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Scattaro Maria, nato a Pola il 13 novembre 1884 e abitante a Pola, via Inghilterra n. 49, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clima ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Defranceschi Mattea di Matteo e di Scocco Anna, nata a Pola il 24 febbraio 1893.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3819)

N. 1160 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Climan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Climan Giuseppe, figlio di Giacomo e di Maria Vidotto, nato a Pola il 17 aprile 1887 e abitante a Pola, Androna del Fieno n. 7, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clima ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Gregorich Fosca fu Nicolò e di Raponja Maria, nata a Gimino il 1° marzo 1894 ed alle figlie, nate a Pola: Diomira il 10 ottobre 1920; Andreana, il 13 aprile 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3820)

N. 1082 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Clagnaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Martino Clagnaz, figlio del fu Antonio e della fu Clagnaz Domenica, nato a Olmeto di Bogliuno il 3 gennaio 1863 e abitante a Brest n. 7 (Bogliuno), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clana ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Serdoz Carolina fu Mortolo e fu Ribarich Caterina, nata a Brest il 2 novembre 1860 ed al figlio Antonio, nato a Brest il 26 marzo 1887, alla nuora Specina Caterina di Mattia e di Clagnaz Maria, nata a Brest il 13 febbraio 1888, nonchè ai nipoti, figli di Antonio e di Caterina Specina, nati a Brest: Luigi, il 30 maggio 1909; Anna, il 19 giugno 1910; Francesco, il 6 ottobre 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3821)

N. 1080 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Clagnaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Clagnaz Giuseppe, figlio del fu Simone e della fu Bellassich Anna, nato a Olmeto di Bogliuno il 15 marzo 1862 e abitante a Olmeto, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clana ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bellassich Maria fu Giuseppe e fu Domenica Bellassich nata a Olmeto il 22 luglio 1865, ed alla figlia Maria, nata ad Olmeto (Bogliuno) il 13 marzo 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3822)

N. 1176 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Crivicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crivicich Oreste, figlio del fu Giovanni e di Fanfaruzzi Giustina, nato a Pola l'11 dicembre 1891 e abitante a Pola, via Rosandra n. 24, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crivici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Udovicich Maria fu Giovanni e fu Antonia Zohil, nata a Collegorizza (Pisino) il 30 novembre 1889, ed al figlio Aldo, nato a Pilsen il 13 febbraio 1917.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3823)

N. 1187 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Climan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Climan Giacomo, figlio di Biagio e di Sternberger Maria, nato a Giadreschi (Pola) il 1° settembre 1900 e abitante a Giadreschi n. 39, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clima ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Persich Fosca fu Luca e di Maria Micovillovich, nata a Giadreschi il 13 febbraio 1900 ed ai figli, nati a Giadreschi: Antonio il 17 gennaio 1921; Mario, il 22 marzo 1924; Maria, il 1° marzo 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3824)

N. 639 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gulich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gulich don Luigi, figlio di Luigi e di Giuseppa Bole, nato a Dobraulo (Tomadio) il 28 marzo 1903, amministratore parr. di Dolegna (Dogliuno), è restituito a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Gulli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Cristina, nata a Dobraulo il 24 luglio 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 aprile 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(3825)

N. 1158 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Climan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Climan Angelo, figlio del fu Pietro e della fu Anna Marion nato a Fasana (Pola) il 6 gennaio 1873 e abitante a Pola, Bagnole n. 148, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clima ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Missich Giuseppina fu Giuseppe e di Belci Maria, nata a Fasana il 17 marzo 1882 ed ai figli, nati a Fasana: Pietro, il 30 maggio 1901; Omero, il 27 gennaio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3826)

N. 187 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Craizag Angelo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Bogliuno e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Craizar Angelo, di Francesco e di Maria Cuharich, nato a Aurania (Bogliuno) il 20 marzo 1900 e residente ad Aurania n. 41, di condizione cantoniere stradale è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Craizer » in « Soldieri ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Peruz Antonia di Giovanni e fu Maria Bellassich, nata a Monte Maggiore (Bogliuno) il 1° aprile 1901, ed ai figli, nati ad Aurania: Antonia Carolina, il 3 marzo 1923; Francesco Giovanni, il 24 aprile 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 13 aprile 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(3827)

N. 1283 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ciurcovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ciurcovich don Demetrio, figlio del fu Matteo e della fu Mussap Domenica, nato a Borgo Erizzo (Zara) il 23 ottobre 1870, parroco di Carnizza (Dignano) è restituito, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Chiurco ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 aprile 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(3828)

N. 1230 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Crulcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.na Crulcich Anna, figlia di Giorgio e di Chervatin Maria, nata a Rozzo il 29 dicembre 1906 e abitante a Pola, via Giovia n. 6, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crulci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3829)

N. 1232 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Crusich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crusich Alfonso, figlio del fu Giorgio, e di Maria Antonelli, nato a Pola il 24 gennaio 1895 e abitante a Pola, via Lepanto n. 18, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crusi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lupieri Stefania di Giacomo e di Mosconi Giacomina, nata a Pola il 4 marzo 1899, ed al figlio Alfonso, nato a Pola il 30 aprile 1917.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3830)

N. 1181 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Crismanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crismanich Giuseppe, figlio del fu Giacomo e di Caterina Svetincich, nato a Pola il 9 maggio 1881 e abitante a Pola, via Cenide n. 5, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crismani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Grego Giovanna, di Alessandro e di Giovanna Ghersinich, nata in Orsera il 18 febbraio 1885, ed ai figli, nati a Pola: Giacomo, il 1° dicembre 1908; Egidio, il 16 marzo 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3831)

N. 1193 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cristofich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cristofich Giovanni figlio di Giovanni e di Fragnul Caterina, nato a Pola il 9 ottobre 1883 e abitante a Pola, via XX Settembre n. 41, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cristofoli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rossa Amalia del fu Antonio e di Valentich Antonia, nata a Torre (Parenzo) il 27 febbraio 1886.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3832)

N. 1084 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cnapich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cnapich Giuseppe figlio di Giovanni e di Maria Bassanich, nato a Pola il 19 maggio 1902 e abitante a Pola, via Cappellini n. 248, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Nappi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bosaz Fosca di Antonio e di Berghich Caterina, nata a Gimino l'11 febbraio 1904 ed alla figlia Elia, nata a Pola il 10 luglio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3833)

N. 1189 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Climan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Climan Paolo, figlio illegittimo di Fosca ved. Bursich, nato a Pola il 12 marzo 1904 e abitante a Pola, Monte San Giorgio n. 165, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clima ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Giovanni, nato a Pola il 12 maggio 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3834)

N. 1229 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Crulcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crulcich Giovanni figlio del fu Pietro e di Carolina Tarabocchia, nato a Lussinpiccolo il 19 giugno 1863 e abitante a Pola, via Cerere n. 2, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Crulci».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Calcagno Natalia fu Giovanni e fu Pierina Morin, nata a Lussinpiccolo il 23 dicembre 1868 ed ai figli, nati a Pola: Maria, il 28 luglio 1906 ed Antonio, il 12 marzo 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3835)

N. 1284 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cossovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cossovich don Diodato, figlio del fu Tomaso e della fu Stuparich Luigia, nato a Lussingrade il 29 agosto 1893, cooperatore parr. di Lussingrande, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cossovi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 aprile 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(3836)

N. 1189 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Kliman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.na Kliman Rosa Albina, figlia del fu Antonio e della fu Zatcovich Albina, nata a Giadreschi (Pola) il 6 aprile 1906 e abitante a Giadreschi n. 13, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clima ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli: Marcello, nato a Pola il 31 gennaio 1927 e Giovanni, nato a Giadreschi il 30 luglio 1928; al fratello Antonio, nato a Giadreschi il 19 giugno 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 marzo 1933 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3837)

N. 1188 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Kliman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kliman Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Zatcovich Antonia, nato a Sissano (Pola) il 14 giugno 1902 e abitante a Pola, Giadreschi n. 13, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clima ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giadresco Fosca fu Giovanni e di Valle Fosca, nata a Giadreschi il 25 settembre 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3838)

N. 488 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Dobrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Dobrovich Maria ved. Sponza, figlia del fu Giovanni e della fu Boliuncich Maria, nata a Villa di Rovigno il 26 ottobre 1884 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Derrevi » (Derrevi Maria ved. Sponza).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3839)

N. 2128 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Biziak » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Biziak Luigi, figlio del fu Andrea e della fu Maria Misekar, nato a Vipacco il 2 maggio 1858 e abitante a Pola, via Dante, n. 26, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bisiachi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Morgutti Teresa fu Luigi, nata a Trieste il 4 gennaio 1858.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 aprile 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3840)

N. 26 E.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Essich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Essich don Carlo, figlio di Martino e di Perhauz Giuseppina, nato a Trieste il 24 novembre 1901, Parroco di Corte d'Isola, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Essi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al padre Martino fu Leopoldo e fu Anna Cvar, nato a Bunonje il 10 ottobre 1867 ed alla madre Perhano Giuseppina fu Martino e fu Francesca Brajdih, nata a Trieste l'8 maggio 1862.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 aprile 1931 - Anno IX.

p. *Il prefetto*: SERRA.

(3841)

N. 355 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Frulich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Frulich don Simone, figlio del fu Giuseppe e della fu Maria Pastorcich, nato a Vermo (Pisino) il 24 marzo 1868, parroco di Castelverde (Pisino), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Frulli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 aprile 1931 - Anno IX.

p. *Il prefetto*: SERRA.

(3842)

N. 627 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Giadressich Nicolò;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Giadressich Nicolò fu Domenico e della fu Moscarda Natalia, nato a Gallesano (Pola) l'11 maggio 1874, residente a Gallesano, n. 161, di condizione agricolo, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Giadressich » in « Andreani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Simonelli Giovanna fu Pietro e fu Zanetti Lucia, nata a Gallesano il 12 maggio 1881, ed ai figli, nati a Gallesano: Innocente, il 5 marzo 1908; Eugenia, il 12 luglio 1910; Felice, il 5 novembre 1919; Antonio, il 3 settembre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni Ministeriali anzidette.

Pola, addì 14 aprile 1931 - Anno IX.

p. *Il prefetto*: SERRA.

(3843)

N. 626 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Giadressich Paolo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1921, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Giadressich Paolo fu Domenico e della fu Moscarda Natalia, nato a Gallesano (Pola) il 27 giugno 1877, residente a Gallesano n. 161, di condizione cantoniere stradale, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Giadressich » in « Andreani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Tarticchio Antonia fu Benedetto e di Delmoro Domenica, nata a Gallesano il 29 maggio 1890.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni Ministeriali anzidette.

Pola, addì 14 aprile 1931 - Anno IX.

p. *Il prefetto*: SERRA.

(3844)

N. 640 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gojtan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gojtan don Giuseppe, figlio del fu Francesco e della fu Rosa Fabris, nato a Lindaro (Pisino) il 20 febbraio 1863, parroco di Villa Padova (Pisino), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Goitani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3845)

N. 641 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Gregorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gregorovich don Carlo, figlio del fu Vincenzo e di Cripcich Caterina, nato a Draguccio il 15 novembre 1886, parroco di Pisino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gregori ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3846)

N. 641-1 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il Decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Gregorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge, deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gregorovich Giuseppe Francesco, figlio del fu Vincenzo e di Crivicich Caterina, nato a Draguccio il 1° agosto 1878 e abitante a Draguccio, n. 5, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gregori ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Paladin Maria fu Matteo e di Contich Francesca, nata a Castel Racizze il 10 marzo 1895, ed ai figli nati a Draguccio: Anita, il 7 ottobre 1919; Rodolfo, il 1° giugno 1923; Cesare, il 20 dicembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3847)

N. 345 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Jess Paolo;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Visto che al sig. Jess dott. Riccardo, fratello del richiedente, venne ridotto il cognome in Jessi dalla R. Prefettura di Bolzano con decreto n. 1835 Gab. del 13 marzo 1928;
Visto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Jess Paolo di Luigi e di Tomsig Elisabetta, nato a Pola il 6 maggio 1906, e quivi pure domiciliato al civ. numero 41 della via Sissano, è accordata la riduzione del cognome « Jess » nella forma italiana di « Jessi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 23 aprile 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(3848)

N. 344 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Jurza » (Jurca), è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge, deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jurza (Jurca) don Leopoldo, figlio del fu Carlo e di Karer Maria, nato a Rifonbergo il 4 aprile 1905 e abitante a Villa Treviso (Pisino), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giorgi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Giovanna nata a Genovich (Dalmazia) addì 8 dicembre 1913 ed alla

madre Karer Maria fu Ignazio e di Vertavoz Rosalia, nata a Rifombergo il 24 maggio 1882.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3849)

N. 272 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Jurcich Giuseppe;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Jurcich Giuseppe fu Policarpo e di Gortan Marianna, nato a Vermo (Pisino) addì 3 giugno 1875, residente a Vermo, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Jurcich » in « Giorgini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alle figlie, nate a Jursici dall'or defunta Antonia Finderle: Lucia, il 9 novembre 1903; Olga, il 26 maggio 1907, nonchè alla madre Gortam Marianna fu Francesco e fu Dujanich Giovanna ved. del fu Jursich Policarpo, nata a Vermo il 10 giugno 1853.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni Ministeriali anzidette.

Pola, addì 2 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3850)

N. 465 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lazzarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lazzarich don Antonio, figlio di Pietro e di Maria Zuppicich, nato a Albona il 10 ottobre 1887, ammin. parr. di S. Domenico e Casali Sumboresi (Albona), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lazzari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al padre Pietro fu Marco e fu Benich Lucia, nato a Chersano il 4 marzo 1848, ed alla madre Maria Zuppicich fu Giovanni e fu Cossi Maria, nata a Ripenda (Albona) il 14 dicembre 1862.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 aprile 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(3851)

N. 459 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Lavrich Luigi;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Fianona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Lavrich Luigi di Francesco e di Vossilla Maria, nato a Fianona il 29 maggio 1898, residente a Chersano di Fianona n. 4, di condizione stradino, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Lavrich in « Laoretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie: Berniaz Pasqualina di Domenico e di Verbanaz Anna, nata a Fianona il 2 giugno 1900; ed ai figli, nati a Fianona: Luigi, il 24 marzo 1924; Stefano Mario, il 14 agosto 1927; Giulio Renato, il 14 dicembre 1930.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 14 marzo 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(3852)

N. 466 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Luch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Luch don Giovanni, figlio del fu Natale e della fu Caterina Vernier, nato ad Antignana l'11 aprile 1873, parroco a Mompaderno (Parenzo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lucchi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 aprile 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(3853)

N. 467 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lovrich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lovrich Vincenzo, figlio del fu Pietro e di Dorcich Maria, nato a Boscanuova (Jugoslavia) il 9 ottobre 1880 e abitante a Pola, Campo Marzio, 5, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lauri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vlach Irene fu Giuseppe e di Dobravaz Gioseffa, nata a Fiume il 12 febbraio 1882, ed al figlio Arrigo, nato a Pola il 10 aprile 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3854)

N. 1176 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Martinolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Martinolich don Giuseppe, figlio del fu Aniceto e della fu Carolina Nicolich, nato a Lussinpiccolo il 28 ottobre 1877 e abitante a Orsera, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martinolli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Antonia, nata a Lussinpiccolo il 13 settembre 1867.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai n. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 aprile 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(3855)

N. 439 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marsich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marsich Giuseppe, figlio del fu Antonio e di Michela Bombich, nato a Truscolo (Maresego) il 22 ottobre 1874 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Orsola Bombich fu Antonio e fu Caterina Marsich, nata a Truscolo il 1° giugno 1879, ed ai figli Rodolfo, nato a Capodistria il 23 luglio 1905; Antonio, nato a Capodistria, il 4 dicembre 1906; Olga, nata a Truscolo, il 28 settembre 1910; Valeria, nata a Truscolo, l'8 aprile 1913; Giuseppe, nato a Truscolo il 26 maggio 1916; Alessio, nato a Truscolo il 13 agosto 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3857)

N. 438 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marsich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marsich Giovanni, figlio del fu Giovanni Maria e della fu Giovanna Iuricich, nato a Truscolo (Maresego il 23 maggio 1877 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Maria della defunta moglie Orsola Vergan, nata a Maresego, il 15 aprile 1917.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3858)

N. 520 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Giovanni, figlio del fu Matteo e della fu Maria Tencich, nato a Gimino l'11 aprile 1875, e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Crisman di Matteo e fu Marianna Suffich, nata a Gimino il 23 settembre 1874 ed ai figli nati a Gimino: Matteo, il 12 maggio 1904; Giovanni, il 14 febbraio 1907; Antonio, il 10 febbraio 1912, ed alla nuora Eufemia Pamich di Matteo e di Maria Daicich, moglie di Matteo Mattica, nata a S. Pietro in Selve, l'8 maggio 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3859)

N. 521 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Giovanni, figlio del fu Bortolo e di Francesca Sirol, nato a Gimino l'8 aprile 1903 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla madre Francesca Sirol fu Giuseppe e fu Caterina Bason, nata a Gimino il 7 marzo 1873, vedova di Bortolo Mattica, al fratello Antonio, nato a Gimino il 13 maggio 1910, alla sorella Maria, nata a Gimino il 30 marzo 1907, ed al nipote Attilio, figlio illeg. di Maria Mattica, nato a Gimino il 21 luglio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3860)

N. 517 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Mattica » e « Suffich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Mattica Fosca vedova di Simone, figlia del fu Matteo Suffich e della fu Lucia Petecn, nata a Gimino il 10 maggio 1865 e abitante a Gimino, sono

restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio » e « Soffici » (Matticchio vedova Fosca nata Soffici).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Matticchio » anche al figlio Giovanni, nato a Pola il 2 febbraio 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3861)

N. 518 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Giacomo, figlio del fu Giuseppe e della fu Pasqua Ottochian, nato a Gimino il 21 luglio 1860 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosa Erman fu Giuseppe e di Antonia Zaccaria, nata a Gimino il 30 marzo 1881; ed ai figli nati a Gimino: Fosca, il 17 ottobre 1900; Giuseppe, il 18 aprile 1912; Giacomo, il 18 giugno 1916, Maria, il 7 maggio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3862)

N. 519 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Giovanni, figlio del fu Stefano e della fu Antonia Sagrich, nato a Gimino il 17 dicembre 1878 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Piffer fu Andrea e fu Maria Iurcotta, nata a Gimino il 17 dicembre 1878, ed ai figli nati a Gimino: Martino, 5 settembre 1909; Giovanni, il 9 settembre 1911; Maria, il 15 luglio 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3863)

N. 515-1 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Giovanni, figlio di Giovanni e di Antonia Petech, nato a Gimino il 14 novembre 1892 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marianna Damianich di Antonio e di Maria Ciule, nata a Gimino il 23 marzo 1897, ed ai figli nati a Gimino: Antonio, il 22 agosto 1921; Maria, l'11 agosto 1923; Carlo, il 28 agosto 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3864)

N. 465 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Madrussan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Madrussan Giacomo, figlio del fu Giovanni e della fu Marianna Crisanaz, nato a Gimino il 24 giugno 1887 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Madrussani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Bancich di Pasquale e di Eufemia Debeliuch, nata a Gimino il 4 luglio 1895.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3865)

N. 515 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Fosca Damianich, nato a Gimino il 24 gennaio 1854 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticcio ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Petech fu Giovanni e fu Maria Saina, nata a Gimino il 18 dicembre 1849, ed al figlio Biagio, nato a Gimino il 23 febbraio 1887, alla nuora Rosa Pucich fu Giovanni e di Giovanna Galante, moglie di Biagio Mattica, nata a Gimino il 15 aprile 1889, ed ai nipoti, figli di Biagio Mattica e di Rosa Pucich, nati a Gimino: Maria, il 10 gennaio 1914; Giuseppe, il 29 marzo 1915; Giovanni, il 27 dicembre 1917; Rosa, il 6 settembre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3866)

N. 513 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Giovanni, figlio del fu Giuseppe e della fu Santa Rovis, nato a Gimino il 10 novembre 1881 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticcio ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marianna Damianich di Giuseppe e fu Giovanna Damianich, nata a Gimino il 14 ottobre 1881; ai figli, nati a Gimino: Maria, il 18 febbraio 1907; Giuseppina, il 16 aprile 1914; Anna, il 25 settembre 1919; Caterina, il 1° luglio 1921; alle sorelle, nate a Gimino: Marianna, il 31 agosto 1884; Maria, il 27 giugno 1902; nonchè al fratello Antonio, nato a Gimino il 2 agosto 1896.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3867)

N. 512 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Matteo, figlio del fu Giovanni e della fu Giovanna Cicada, nato a Gimino il 20 settembre 1894 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Giovanna Marsaz di Giovanni e fu Eufemia Boscovich, nata a Pedena il 25 aprile 1894; ai figli della defunta prima moglie, Lucia Lovrecich, nati a Gimino: Marianna, il 22 dicembre 1910; Maria, il 19 maggio 1914; Francesco, il 14 agosto 1917.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3368)

N. 514 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Giovanni, figlio del fu Giovanni e di Giovanna Petech, nato a Gimino il 12 settembre 1882 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marianna Maretich di Giuseppe, nata a Pisino il 22 aprile 1885; ai figli, nati a Gimino: Giovanni, l'11 aprile 1910; Maria, il 28 giugno 1912; Rosa, il 22 febbraio 1920; Giuseppe, il 22 febbraio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3369)

N. 506 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Matteo, figlio del fu Matteo e della fu Maria Brummich, nato a Gimino il 30 gennaio 1852 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Mattica fu Giovanni e fu Fosca Tancovich, nata a Gimino il 30 aprile 1858; al figlio Giuseppe, nato a Gimino il 28 settembre 1896; alla nuora Maria Tancovich di Antonio e fu Francesca Ciule, moglie di Giuseppe Mattica, nata a Gimino il 26 gennaio 1893; ai nipoti, figli di Giuseppe Mattica e di Maria Tancovich, nati a Gimino: Giovanni, il 22 aprile 1920; Maria, il 12 febbraio 1923; Anna, il 22 settembre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3870)

N. 511 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Giuseppe, figlio del fu Antonio e della fu Maria Cicada, nato a Cimino il 14 agosto 1873 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Omet di Giovanni e di Marianna Grisilla, nata a Gimino il 4 febbraio 1885; ai figli nati a Gimino: Marianna, il 13 novembre 1913; Maria, il 18 gennaio 1915; Emilia, il 1° luglio 1917; Rosa, il 4 gennaio 1920; Fosca, il 1° settembre 1921; Giuseppe, il 20 settembre 1923; Giovanni, il 12 novembre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3871)

N. 507 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Matteo, figlio del fu Antonio e della fu Maria Cicada, nato a Gimino il 21 giugno 1864 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marianna Mattica fu Giovanni e fu Antonia Petech, nata a Gimino il 17 luglio 1878; ai figli, nati a Gimino: Giovanni, il 31 luglio 1899; Fosca, l'8 ottobre 1903; Giuseppe, il 4 ottobre 1901; Antonio, il 19 gennaio 1906; Biagio, il 31 marzo 1911; Eufemia, il 7 novembre 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3872)

N. 460 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Madrussan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Madrussan Antonio, figlio del fu Martino e della fu Lucia Dobeliuch, nato a Gimino il 4 dicembre 1871 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Madrussani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Benich fu Francesco e di Maria Matuchina, nata a Gimino l'11 novembre 1876; ai figli, nati a Gimino: Biagio, il 25 gennaio 1898; Fosca, il 19 gennaio 1901; Giovanni, il 27 gennaio 1905; Pasquale, il 21 maggio 1907; Lucia, l'8 ottobre 1909; Rosa, il 30 aprile 1912; Matteo, il 3 dicembre 1914; Giuseppe, il 15 marzo 1920; Maria, il 18 luglio 1922; nonchè alla sorella Maria fu Martino Madrussan e fu Maria Matuchina, nata a Gimino il 22 agosto 1899.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3873)

N. 462 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Madrussan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Madrussan Giovanni, figlio del fu Martino e della fu Eufemia Orbanich, nato a Gimino l'11 novembre 1882 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Madrussani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Orbanich di Giacomo e fu Lucia Suffich, nata a Gimino il 6 novembre 1883; ai figli, nati a Gimino: Giovanni, il 24 febbraio 1911; Antonio, il 17 gennaio 1913; Giuseppe, il 28 novembre 1917; Liberato, l'11 marzo 1920; Pierina-Anna, il 28 giugno 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3874)

N. 464 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Madrussan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Madrussan Antonio, figlio del fu Matteo e della fu Bortola Suffich, nato a Gimino il 16 maggio 1865 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Madrussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Cressina fu Giovanni e fu Fosca Orbanich, nata a Gimino il 10 gennaio 1870; al figlio Antonio, nato a Gimino il 17 novembre 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3875)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Madrussan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Madrussan Giorgio, figlio del fu Matteo e della fu Bortola Suffich, nato a Gimino il 19 aprile 1858 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Madrussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Cirillo della defunta moglie Anna Sgrablich, nato a Gimino il 20 giugno 1904; alla nuora Maria Musina fu Antonio e di Fosca Iellenich, nata a Gimino l'11 maggio 1910, moglie di Cirillo Madrussan; al nipote Antonio, figlio di Cirillo Madrussan; al nipote Antonio, figlio di Cirillo e di Maria Musina, nato a Gimino il 6 giugno 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3876)

N. 457 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Madrussan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Madrussan Antonio, figlio del fu Giuseppe e della fu Lucia Marich, nato a Gimino il 14 dicembre 1871 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Madrussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Suffich fu Martino e fu Marianna Iellenich, nata a Gimino il 29 dicembre 1876, ed ai figli nati a Gimino: Matteo, il 19 settembre 1894; Giuseppe, il 7 gennaio 1903; Martino, il 10 novembre 1904; Fosca, il 15 febbraio 1907; Giovanni, il 30 settembre 1908; Antonio, il 27 aprile 1910; Maria il 27 settembre 1912; nonchè alla nuora Fosca Madrussan di Giorgio e fu Anna Sgrablich, moglie di Matteo Madrussan, nata a Gimino il 9 giugno 1896.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3877)

N. 461 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Madrussan » e « Milicich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Madrussan Eufemia ved. di Antonio, figlia del fu Matteo Milicich e della fu Agata Musina,

nata a Gimino il 4 ottobre 1863 e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Madrussani » e « Milli » (Madrussani vedova Eufemia nata Milli).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Madrussani » anche alle figlie, nate a Gimino: Marianna, il 4 settembre 1891; Eufemia, il 10 maggio 1897; Fosca, il 12 marzo 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3878)

N. 434 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Miletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Miletich Matteo, figlio del fu Marco e della fu Giavanna Gobbo, nato a Albona il 20 settembre 1862 e abitante a Gimino, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di Miletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Pavincich fu Matteo e fu Luciani Giovanni, nata ad Albona il 25 settembre 1862, ed ai figli nati in Albona: Quintino, il 7 marzo 1904; Giuseppina, il 15 luglio 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3879)

N. 537 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Medancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Medancich Matteo, figlio di Matteo e della fu Giovanna Cerlienco, nato a Gimino l'11 agosto 1879 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Medani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Anna Sugar di Francesco e di Caterina Franciulla, nata a Gimino il 25 settembre 1897, ed ai figli nati a Gimino: Francesco, l'11 marzo 1926; Vittorio, il 4 aprile 1928, nonchè alla figlia Fosca della prima defunta moglie, Maria Minussich, nata a Gimino il 3 ottobre 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3880)

N. 458 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Madrussan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Madrussan Bortolo, figlio del fu Martino e della fu Eufemia Suffich, nato a Gimino il 10 agosto 1861 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Madrussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Fosca della defunta moglie Maria Crisanaz, nata a Gimino il 27 maggio 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3881)

N. 456 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Madrussan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Madrussan Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Maria Medancich, nato a Gimino il 12 ottobre 1882 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Madrussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Franciulla fu Giovanni, nata a Gimino il 12 ottobre 1880, ed ai figli nati a Gimino: Giovanni, il 2 ottobre 1905; Antonio, il 17 marzo 1908; Francesco, il 27 marzo 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3882)

N. 455 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Madrussan » e « Sugar » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

I cognomi della signora Madrussan Maria vedova di Giovanni, figlia del fu Antonio Sugar e della fu Caterina Lorenzin, nata a Gimino il 19 febbraio 1866 e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Madrussani » e « Sugari » (Madrussani vedova Maria nata Sugari).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3883)

N. 1177 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Maroevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Maroevich don Raimondo, figlio del fu Pietro e della fu Botteri Maria, nato a Cittavecchia (Dalmazia) il 9 febbraio 1860, sacerdote a S. Giacomo di Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marevi ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 aprile 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(3856)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 212.

Media dei cambi e delle rendite
dell'11 ottobre 1933 - Anno XI

Stati Uniti America (Dollaro)	12.585
Inghilterra (Sterlina)	59.03
Francia (Franco)	74.523
Svizzera (Franco)	369.20
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id (Peso carta)	4 —
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.661
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.25
Cecoslovacchia (Corona)	56.55
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.63
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.55
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.95
Olanda (Fiorino)	7.70
Polonia (Zloty)	213 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	159.50
Svezia (Corona)	3.065
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	88.975
Id 3,50 % (1902)	87.50
Id. 3 % lordo	61.925
Consolidato 5 %	93.55
Buoni novennali. Scadenza 1934	101.375
Id. id. id. 1940	104.60
Id. id. id. 1941	104.525
Obbligazioni Venezie 3,50 %	91.15

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Rettifiche d'intestazione

(Elenco n. 11).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 %	528580	175 —	*Marchetti Beniamino* fu Valeriano, dom. a Borgone Susa (Torino).	*Marchetto Giovanni-Luigi-Beniamino* fu Valeriano, dom. come contro
»	773559	140 —	Spadacenta Anna di Carlo, *nubile*, dom. a Napoli.	Spadacenta Anna di Carlo, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. come contro.
»	773560	140 —	Intestata come la precedente.	Intestata come la precedente.
»	18001	108,50	Ginnari *Elisa* di Giovan Battista, moglie di Cioffi Pasquale, dom. a Maratea (Basilicata).	Ginnari *Elena-Elisa* di Giovan Battista, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 % Littorio	47691 47692	315 — 315 —	*Rezzola* Franco } fu Arturo, minore sotto *Rezzola* Rino } la p. p. della madre Torri *Francesca* fu Domenico, ved. *Rezzola*, dom. a Paderno Franciacorta (Brescia)	*Resola* Franco } fu Arturo, minori sotto *Resola* Rino } la p. p. della madre Torri *Giuseppina* fu Domenico, ved. *Resola*, dom. come contro.
Cons. 5 %	285239	500 —	Germano Giuseppe *figlio adottivo di Massimo Gennaro*, dom. a New Haven.	Germano Giuseppe di *Massimo*, dom. come contro
»	481637	100 —	Germano Giuseppe di *Gennaro Massimino*, dom. a New York.	Germano Giuseppe di *Massimino*, dom a New York.
»	78940	1,000 —	*Rossi* Livia fu Giovanni, moglie di Glielmi Costantino, dom. a Salerno.	*Russo* Livia fu Giovanni, moglie ecc. come contro.
»	375426	540	Blasi Alberto fu *Bernardino* Guido minore sotto la p. p. della madre Canali Marina fu Filippo, ved. Blasi, dom a Montecastrilli (Perugia).	Blasi Alberto fu *Guido*, minore ecc. come contro.
»	424674	585 —	*De Benedictis* Maria fu Egidio, minore sotto la p. p. della madre Franceschelli Maria Domenica fu Angelantonio, ved *De Benedictis*, moglie in seconde nozze di Formichelli Cosmo, dom. ad Isernia (Campobasso) con usufrutto vitalizio a Franceschelli Maria Domenica fu Angelantonio, ved. *De Benedictis*, moglie in seconde nozze di Formichelli Cosmo	*Di Benedictis* Maria fu Egidio, minore, sotto la p. p. della madre Franceschelli Maria Domenica fu Angelantonio, ved. *Di Benedictis*, moglie in seconde nozze di Formichelli Cosmo, dom. ad Isernia (Campobasso); con usufrutto vitalizio a Franceschelli Maria Domenica fu Angelantonio, ved. *Di Benedictis*, moglie in seconde nozze di Formichelli Cosmo.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 16 settembre 1933 Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5817)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione

(Elenco n. 10).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	17131	110 —	*Ramazzotti* Celestina fu Simone, nubile domiciliata a Chiavari (Genova).	*Ramazzotto* Celestina fu Simone, nubile domiciliata come contro.
»	545766	125 —	Ippolito Rosa	
»	545767	125	Ippolito Aida	
»	545768	125 —	Ippolito Maria	
»	545769	125	Ippolito Raffaela	
»	545770	125	Ippolito Concetta – fu Gennaro nubili, domiciliate in Afragola (Napoli).	
»	545771	125 —	Ippolito Vincenzo	
»	545772	125 —	Ippolito Angelo – fu Gennaro, domiciliati in Afragola (Napoli) Con usuf. vitalizio a Castaldo Giovanna fu Luigi, ved. di *Castaldo* Gennaro, dom. in Afragola Napoli).	Intestate come contro; con usuf. vitalizio a Castaldo Giovanna fu Luigi, ved. di *Ippolito* Gennaro, dom. come contro.
Prest. Naz. 5 %	27139	45 —	Montanari *Giulio* fu Battista, minore sotto la p. p. della madre Girometti Elvira fu Giovanni, ved. di Montanari Battista, domiciliato a Guardamiglio (Milano).	Montanari *Giulia* fu Battista, minore ecc. come contro.
Cons. 5 %	40101	50 —	Chiti *Italia* fu Tommaso, nubile, dom. a Roma.	Chiti *Itala* fu Tommaso, nubile, dom. a Roma.
»	72263	55 —		
3,50 %	508362	227,50	Antoniani Pietro fu *Salvatore*, dom. a Como vincolata.	Antoniani Pietro fu *Senatore*, dom. a Como vincolata.
» (1902)	40856	35 —	Borghi Edmondo fu Enrico, domiciliato a La Spezia.	Borghi Edmondo fu Enrico, *minore sotto la p. p. della madre Bruni Rosa ved. Borghi*, dom. a La Spezia.
Cons. 5 %	290445	415 —	Costa *Adele* di Vincenzo, nubile, interdicenda, sotto l'Amministrazione del padre, domiciliata a Torino.	Costa *Carlotta-Adele* di Vincenzo, nubile, ecc. come contro.
» (Littorio)	38751	310 —	Di Maio *Vincenzo* di Michele, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Castellammare di Stabia (Napoli).	Di Maio *Vincenza* di Michele, minore, ecc. come contro.
3,50 %	546894	234,50	Naselli-Feo Francesco fu Ernesto, dom. a Savona (Genova).	Naselli-Feo Francesco, fu Ernesto, *minore sotto la p. p. della madre Arnaldi Margherita*, ved. Naselli-Feo, dom. come contro.
»	546895	112 —		
»	577324	112 —		
Cons. 5 %	60788	265 —	Cipriani *Penelope* fu Ulisse, moglie di Rossi Eugenio, dom. a Torino.	Cipriani *Maria-Penelope* fu Ulisse, moglie, ecc. come contro.
»	529157	235 —		
»	449863	835 —	Rossi Silvio	
»	452026	470 —		
»	449864	840 —	Rossi Mario – fu Eugenio-Gustavo, domiciliato a Torino; con usufrutto vitalizio a Cipriani *Penelope* fu Ulisse, ved. di Rossi Eugenio-Gustavo, domiciliato a Torino.	Intestate come contro; con usuf. vitalizio a Cipriani *Maria-Penelope* fu Ulisse, vedova ecc. come contro.
»	452027	470 —		

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	320926	1.350 —	Cornalba Giovanna fu Cesare, moglie di Salvino Riccardo, dom. a Villanterio (Pavia); con usuf. vitalizio a Broffoni *Maria-Anna* fu Francesco, ved. di Cornalba Cesare, domiciliata a Pavia.	Cornalba Giovanna, ecc. come contro; con usuf. vitalizio a Broffoni *Anna-Maria* fu Francesco, ved. ecc. come contro.
3,50 %	658711	87,50	Lamberti *Caterina* di Gaudenzio, ved. di Aprosio Giuseppe dom. a Vallecrosia (Pisa)	Lamberti *Maria-Catterina* di Gaudenzio, vedova ecc. come contro.
Cons. 5 % Littorio	84182	175 —	Boratto Achille fu Ugo, minore sotto la p. p. della madre Franck *Lisy*, ved. Boratto, domiciliato a Napoli.	Boratto Achille fu Ugo, minore sotto la p. p. della madre Franck *Elisabetta* ved. ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 9 settembre 1933 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5786)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Quarantaquattresimo elenco dei decreti Ministeriali di concessioni minerarie emanati in virtù del R. decreto-legge 25 luglio 1927, n. 1443.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1933 registrato alla Corte dei conti il 14 giugno 1933, registro n. 1 Corporazioni, foglio 316, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1803, lib. 1, vol. 20, col quale alla sig.na Anna Maria Bindi, rappresentata dalla propria madre Isabella Abrial ved. Bindi, domiciliata in Siena, è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare l'acqua termo-minerale denominata « Sorgente Bagni Marii » in località Bagni Marii del comune di Rapolano (Siena). Estensione ettari 6.50.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1933 registrato alla Corte dei conti il 10 giugno 1933, registro n. 1 Corporazioni, foglio 263, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1800, lib. 1, vol. 20, col quale ai condomini, rappresentati dal dott. Giuseppe Forlenza domiciliato in Contursi, è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare l'acqua solfato-sodico-magnesiaca della sorgente denominata « Piscina Mirabilis Forlentiae », sita nel territorio del comune di Contursi (Salerno). Estensione ettari 0.89.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1933 registrato alla Corte dei conti l'8 giugno 1933, registro n. 1 Corporazioni, foglio 242, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1804, lib. 1, vol. 20, col quale al sig. Traficante Antonio, domiciliato in Rionero in Vulture, è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare l'acqua acidula-alcalina della sorgente minerale denominata « Sorgente Fontana Marsico », sita nel territorio del comune di Rionero in Vulture (Potenza). Estensione ettari 0.16.34.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1933 registrato alla Corte dei conti l'8 giugno 1933, registro n 1 Corporazioni, foglio 254, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1797, lib. 1, vol. 20, col quale all'Opera pia « Ospedale e Sanatorio Benito Mussolini » di Ragusa è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la miniera di asfalto denominata « Rinazzo », sita nel territorio del comune di Ragusa (Ragusa). Estensione ettari 3.38.5.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1933 registrato alla Corte dei conti l'8 giugno 1933, registro n. 1 Corporazioni, foglio 240, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1782, lib. 1, vol. 20, col quale alla Società anonima « Acqua minerale Sangemini » con sede in Roma e domicilio elettivo in Sangemini, è concessa per anni 50, quale ampliamento concessione perpetua per acque minerali Sangemini, una zona di terreno sita nel territorio dei comuni di Sangemini, Acquasparta, Montecastrilli e Terni (Terni). Estensione ettari 714.10.21.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1933 registrato alla Corte dei conti l'8 giugno 1933, registro n. 1 Corporazioni, foglio 255, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1795, lib. 1, vol. 20, col quale al rag. Dalla Severo, domiciliato in Staro (Vicenza), è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare l'acqua ferrico-arsenicale della sorgente « Fonte Virgiliana », sita in località Staro, comune di Valli del Pasubio (Vicenza). Estensione ettari 0.70.09.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1933 registrato alla Corte dei conti l'8 giugno 1933, registro n. 1 Corporazioni, foglio 249, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1796, lib. 1, vol. 20, col quale al dott. Bassetti Massimo, domiciliato in Bertinoro, è concessa la facoltà di utilizzare in perpetuo l'acqua minerale Cloro-salino-magnesiaco delle due sorgenti denominate « Sorgenti Panighina », site in località Panighina nel territorio del comune di Bertinoro (Forlì). Estensione ettari 16.55.95.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1933 registrato alla Corte dei conti il 10 giugno 1933, registro n. 1 Corporazioni, foglio 271, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1753, lib. 1, vol. 20, col quale alla « Montecatini » Società generale per l'industria mineraria e agricola con sede in Milano, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di solfuri di rame e ferro e solfuri connessi, siti in località denominata « Boccheggiano » nel territorio del comune di Montieri (Grosseto). Estensione ettari 1239.35.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1933 registrato alla Corte dei conti il 10 giugno 1933, registro n. 1 Corporazioni, foglio 289, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1789, lib. 1, vol. 20, col quale alla Società Milanese e Azzi, con sede in Casale Monferrato, è concessa per anni 30 la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento denominati « Cascina Ravetta », siti in località Cascina Ravetta, comune di Casale Monferrato (Alessandria). Estensione ettari 6.26.90.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1933 registrato alla Corte dei conti il 10 giugno 1933, registro n. 1 Corporazioni, foglio 265, ed all'Ufficio

atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1806, lib. 1, vol. 20, col quale ai condomini della miniera di zolfo denominata « Grande Gonzales », sita nel territorio del comune di Lercara (Palermo), rappresentati dal dott. Gonzales Gioacchino, domiciliato in Palermo, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la miniera stessa. Estensione ettari 2.37.50.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1933 registrato alla Corte dei conti l'8 giugno 1933, registro n. 1 Corporazioni, foglio 257, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1798, lib. 1, vol. 20, col quale ai condomini, rappresentati dal sig. geom. Gonzales Goffredo, domiciliato in Lercara, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la miniera di zolfo denominata « Piccola Gonzales », sita in territorio del comune di Lercara (Palermo). Estensione ettari 0.87.50.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1933 registrato alla Corte dei conti il 10 giugno 1933, registro n. 1 Corporazioni, foglio 273, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1786, lib. 1, vol. 20, col quale ai condomini, rappresentati dall'on. dott. Ciacci Gaspero, domiciliato a Pitigliano, è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare l'acqua termo-minerale-carbonico-solfurea-borica della sorgente denominata « Sorgente Saturnia », sita in località Saturnia nel territorio del comune di Manciano (Grosseto). Estensione ettari 40.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1933 registrato alla Corte dei conti l'8 giugno 1933, registro n. 1 Corporazioni, foglio 251, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1785, lib. 1, vol. 20, col quale al dott. Scala Andrea, domiciliato in Seiano di Vico Equense (Napoli), è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare l'acqua solfurea della sorgente « Scraio », sita in località Scraio, comune di Vico Equense (Napoli). Estensione ettari 1.40.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1933 registrato alla Corte dei conti l'8 giugno 1933, registro n. 1 Corporazioni, foglio 243, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma li 20 settembre 1933, n. 1802, lib. 1, vol. 20, col quale ai condomini rappresentati dal dott. De Luise Vincenzo, domiciliato in Casamicciola, è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare l'acqua termo-minerale delle sorgenti denominate « Terme De Luise », site in Corso Garibaldi del comune di Casamicciola (Napoli). Estensione ettari 0.06.26.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1933 registrato alla Corte dei conti il 14 giugno 1933, registro n. 1 Corporazioni, foglio 310, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1775, lib. 1, vol. 20, col quale la [illegible]cessione della miniera di ferro denominata « Graffiona », sita in territorio del comune di Schilpario (Bergamo), è confermata in perpetuo a favore della Società « Ilva » Alti Forni e Acciaierie d'Italia, anonima con sede in Genova. Estensione ettari 12.48.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1933 registrato alla Corte dei conti il 9 giugno 1933, reg. n. 1 Corporazioni, foglio n. 260, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1792, lib. 1, vol. 20, col quale al sig. avv. Sacerdoti Giulio, domiciliato in Padova, è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare l'acqua termo-minerale delle due sorgenti denominate « Sorgenti Mezzavia », site in località Mezzavia, comune di San Pietro Montagnon (Padova). Estensione ettari 11.13.73.

Decreto Ministeriale 22 maggio 1933 registrato alla Corte dei conti il 10 giugno 1933, registro n. 1, Corporazioni, foglio 268, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1801, lib. 1, vol. 20, col quale ai signori Scarabelli Filippo e Giuseppina, rappresentati dalla madre Scarabelli Maria vedova Beltrami, rimaritata Quiri, domiciliata a Stradella, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento, denominati « Boschetto », siti in località Boschetto del territorio del comune di Monte calvo Versiggia (Pavia). Estensione ettari 1.92.10.

Decreto Ministeriale 29 maggio 1933 registrato alla Corte dei conti il 14 giugno 1933, registro n. 1 Corporazioni, foglio 319, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1776, lib. 1, vol. 20 col quale la facoltà concessa alla Società di Monteponi di coltivare la miniera di Piombo denominata « Palmari » è estesa anche ai minerali di bario.

Decreto Ministeriale 2 giugno 1933 registrato alla Corte dei conti il 14 giugno 1933, registro n. 1 Corporazioni, foglio 326, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1784, lib. 1, vol. 20, col quale ai condomini, rappresentati dal gr. uff. Chayes Vittorio domiciliato a Livorno, è concessa la facoltà di utilizzare in perpetuo l'acqua minerale delle quattro sorgenti denominate « Corallo », « Sovrana », « Preziosa » e « Vittoria », site presso la stazione ferroviaria di Livorno e denominata « Sorgenti Acque della Salute. Estensione ettari 103.43.

Decreto Ministeriale 2 giugno 1933 registrato alla Corte dei conti il 14 giugno 1933, registro n. 1. Corporazioni, foglio 325, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1805, lib. 1, vol. 20, col quale alla ditta Giulini S. a. g. 1, domiciliata a Trieste, è concessa, per anni 15, la facoltà di coltivare i giacimenti di bauxite denominati « Piave », in località Piave, Comune di Cherso (Pola). Estensione ettari 544.37.88.

Decreto Ministeriale 2 giugno 1933 registrato alla Corte dei conti il 26 giugno 1933, registro n. 1 Corporazioni foglio 352, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1781, lib. 1, vol. 20, col quale la facoltà concessa alla Società anonima Miniere di Malfidano, con sede in Roma, di coltivare per anni 50, la miniera di piombo e zinco, denominata Cabitza, interritorio di Iglesias (Cagliari), è estesa ai minerali di bario.

Decreto Ministeriale 6 giugno 1933 registrato alla Corte dei conti il 14 giugno 1933, registro n. 1 Corporazioni, foglio 328, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1781, lib. 1, vol. 20, col quale ai Fratelli Conti dott. Giovanni e Federico Ginori Conti, rappresentati dal primo, domiciliato elettivamente a Pomarance, è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare l'acqua termo-minerale delle sorgenti denominate « Sorgenti S. Michele », site in località Bagni S. Michele, comune di Pomarance (Pisa). Estensione ettari 2,81.

Decreto Ministeriale 1° luglio 1933 registrato alla Corte dei conti il 13 luglio 1933, registro n. 2. Corporazioni, foglio 19, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1788, lib. 1, vol. 20, col quale all'avv. Grignolio Piccaroli Giuseppe domiciliato in Casale Monferrato è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento, denominati « Agazzini », siti nel territorio del comune di Casale Monferrato (Alessandria). Estensione ettari 8.24.40.

[illegible]reto Ministeriale 1° luglio 1933 registrato alla Corte dei conti il 13 luglio 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 16, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1794, lib. 1, vol. 20, col quale ai condomini, rappresentati dal sig. Castronovo Cannella Giuseppe domiciliato a Cattolica Eraclea, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la miniera di salgemma denominata « Patti Cannella (6 Mondelli) », siti in territorio del comune di Eraclea (Agrigento). Estensione ettari 0.33.40.

Decreto Ministeriale 13 luglio 1933 registrato alla Corte dei conti l'11 agosto 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 122, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma, il 20 settembre 1933, n. 1780, lib. 1, vol. 20, col quale la concessione della facoltà di utilizzare in perpetuo la sorgente di acqua termale « Terme Verde », in comune di Casamicciola (Napoli), è trasferita al dott. Jacono Giovanni domiciliato a Casamicciola.

Decreto Ministeriale 10 agosto 1933 registrati alla Corte dei conti il 5 settembre 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 182, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1777, lib. 1, vol. 20, col quale la facoltà di coltivare la miniera di lignite denominata Borro al Gozzo, o Borro a Cozzi, in territorio di Figline Valdarno (Firenze), è trasferita dal sig. Coppi Vittorio al dott. Augusto Polvani, domiciliato in Figline Valdarno.

Decreto Ministeriale 22 agosto 1933 registrato alla Corte dei conti il 2 settembre 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 172 ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1799 lib. 1, vol. 20, col quale al comune di Capo di Ponte, rappresentato dal proprio podestà, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare il giacimento di baritina denominato « Giovetto », sito in località Giovetto, in territorio del comune di Capo di Ponte (Brescia). Estensione ettari 9.10.80.

Decreto Ministeriale 24 agosto 1933 registrato alla Corte dei conti il 2 settembre 1933, registro n. 2. Corporazioni, foglio 174 ed all'ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1791, lib. 1, vol. 20, col quale al sig. Costa Ermenegildo, domiciliato in Riolo Bagni, è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare a solo scopo terapeutico, esclusa qualsiasi utilizzazione industriale, l'acqua salso-iodica della sorgente minerale « Iolanda » sita in località Nicoletta, in territorio di Riolo Bagni (Ravenna). Estensione ettari 3.05.

Decreto Ministeriale 24 agosto 1933 registrato alla Corte dei conti il 2 settembre 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 175, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 20 settembre 1933, n. 1790, lib. 1 vol. 20, col quale alla Prebenda Parrocchiale di S. Giovanni Battista di Riolo Bagni (Ravenna), rappresentata dal parroco pro tempore, è concessa per anni 90 la facoltà di utilizzare l'acqua minerale solfurea denominata « Sorgente S. Giovanni di Rio Ferrato », sita in località S. Giovanni di Rio Ferrato in comune di Riolo Bagni (Ravenna). Estensione ettari 0.08.

(5961)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.